

Alle corde 1.300 società

In 15 mesi hanno contribuito a risolvere 25mila controversie

MILANO

La sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato per «eccesso di delega» la legge istitutiva della mediazione obbligatoria (Dlgs 28/2010) rischia di abbattersi come un tornado sulle oltre mille imprese - per la precisione 1.313 - nate e inserite come fulmini nel business della "alternative dispute resolution".

La sospensione a effetto immediato della obbligatorietà del passaggio pre-processuale mette seriamente in dubbio la sopravvivenza del settore, quantomeno di quello più orientato al contenzioso tra i privati (discorso a sé fa invece la mediazione delle Camere di Commercio, ormai stabilizzata da più di tre lustri di attività).

A mercoledì scorso, giorno di pubblicazione della sentenza della Consulta, risultavano attivi 948 organismi di mediazione e 365 enti di formazione dei mediatori, un sistema che - soprat-

tutto dopo l'estensione di competenze del marzo scorso anche al condominio e alla responsabilità per danni da circolazione Rc auto - stava iniziando a macinare numeri e fatturato.

In poco più di 15 mesi (l'ultimo aggiornamento statistico del ministero è al 30 giugno scorso) sono state iscritte 143.324 mediazioni, con un trend di crescita a tre cifre nell'ultimo bimestre. Pur in assenza di un legame statistico diretto, è fuor di dubbio che la frenetica attività "adr" ha contribuito ad alleggerire non poco la morsa delle pendenze nei tribunali, dove i numeri comunque dicono che nel 2011 (primi 8 mesi e mezzo di attività della mediazione, peraltro a regime ridotto) le nuove iscrizioni di fascicoli sono calate di 40mila unità.

I dati aggregati dal ministero, completi in quanto alimentati in tempo reale e in via telematica dagli stessi organismi autorizzati, smontano peraltro il pregiudizio di "incompatibilità", se

non proprio di antipatia, degli avvocati rispetto al nuovo strumento conciliativo: l'assistenza legale delle parti comparse davanti al mediatore raggiunge l'85% dei casi. Come dire, mai senza l'avvocato di fiducia.

Interessante lo spaccato sul valore delle liti divise per classi. Se l'importo medio regolato in sede di adr è di poco superiore a 118mila euro, il top riguarda i contenziosi su affitto di azienda (280mila euro per causa) seguiti dalle successioni ereditarie (270mila) e subito dietro dai risarcimenti per responsabilità medica. Sotto la quota dei 50 mila euro di valore medio sono solo le liti da Rc auto, diritti reali, locazione, comodato e condominio.

Il dato percentuale sul raggiungimento di un accordo stragiudiziale è sintomatico se visto attraverso le classi di valore delle liti. Nei contenziosi bagattellari (fino a 1.000 euro) la soluzione è raggiunta in due casi su tre, ma salendo di classe la per-

centuale si assottiglia con andamento proporzionale. Così se fino a 10mila euro gli accordi superano (di poco) gli insuccessi, quando l'importo si fa importante l'intesa è poco più che episodica. Nella fascia tra 250mila e 500 mila euro la "stretta di mano" si raggiunge nel 31 per cento dei contenziosi, fascia che si assottiglia a un accordo su quattro per importi di dieci volte superiori e che scende al 14 per cento nella classe più alta, sopra i cinque milioni.

Ma il vero punto di forza della mediazione stragiudiziale sono i tempi di soluzione del contenzioso. Mentre per una sentenza di primo grado si attendono mediamente 1.066 giorni, nel caso di accordo l'intesa non tarda oltre i due mesi (61 giorni), ma anche l'eventuale presa d'atto del nulla di fatto - con l'inevitabile accesso alla giustizia ordinaria - arriva in meno di due mesi e mezzo.

A. Gal.

I numeri

143.324

Le mediazioni tentate

Dal 21 marzo del 2011 - data di entrata in vigore dell'obbligatorietà per il primo gruppo di materie - al 31 giugno 2012 le procedure iscritte sono state circa 10mila al mese. Il trend di crescita da aprile scorso, con l'ingresso di condominio e Rc auto è stato però a tre cifre per mese

85%

La presenza degli avvocati

Contrariamente a quanto si crede, e nonostante una forte resistenza degli organismi rappresentativi, gli avvocati hanno dimostrato di non disprezzare la mediazione. Nell'85% dei tentativi di soluzione le parti si sono infatti presentate accompagnate dal proprio avvocato di fiducia

40.000

Il calo di pendenze nei tribunali

Nel corso del 2011 le cancellerie dei tribunali hanno registrato una diminuzione di nuovi fascicoli di circa 40mila unità. Anche se non c'è un legame statistico automatico, dal ministero ritengono che buona parte del sollievo sia imputabile al ricorso alla mediazione

65%

Due su tre non si presentano

Il problema tuttora vivo nelle "adr" italiane è l'alto tasso di mancata presentazione del convenuto. In due casi su tre (cioè in circa 100mila procedimenti) una parte si è rifiutata di partecipare al tentativo di mediazione nonostante le penalità previste

118.299

Valore medio delle conciliazioni

Amplissima la forbice tra le classi di valore delle controversie aperte.

Si va da liti bagatellari di poche centinaia di euro

fino a contenziosi oltre i 5 milioni.

Il tasso di soluzione

è inversamente proporzionale

al valore: nelle liti bagatellari

è del 64,6%, nelle controversie

milionarie del 14,6 per cento

DECISIONI SPRINT

Mentre per la sentenza

di primo grado

si attende 1.066 giorni

con le «adr» la soluzione

arriva in due mesi
